Anno III — Sabato 31 Ottobre 1868 — Num. 260

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato italiane lire 32, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. lire 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso II piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Udine, 30 Ottobre

—

L'articolo del *Giornale di Pietroburgo* di cui il telegrafo ci ha trasmesso un compendio, non poteva giungere meglio opportuno a confermare quanto jeri abbiam detto in questo luogo medesimo commentando il discorso di Beust. Quest'ultimo ha espresso l'avviso che l'Austria deve armarsi non solo per far rispettare la propria neutralità, ma anche per impedire che qualche altra potenza possa intervenire in un eventuale conflitto fra la Prussia e la Francia. Noi avevamo osservato che con queste parole il ministro alludeva indubbiamente alla Russia, partendo dalla supposizione che la Francia vincesse e che il Gabinetto di Pietroburgo mandasse i suoi reggimenti in soccorso del vinto. Ora la nostra osservazione è pienamente confermata dall'articolo del *Giornale di Pietroburgo*; il quale, come è di prammatica, comincia collo sperare che la pace sarà mantenuta e termina col dichiarare che nel caso di una guerra franco-prussiana in cui rimanesse soccombente la Prussia, in tal caso l'esercito russo dovrebbe ristabilire l'ordine e l'equilibrio. Siccome peraltro bisognava pensare a giustificare questo eventuale intervento, ecco che il *Giornale di Pietroburgo* trova che nel caso previsto il Posen insorgerebbe, la Polonia ne seguirebbe l'esempio e con ciò si renderebbe perfettamente legittima l'entrata in azione dell'esercito russo. Il ragionamento non è male trovato, e se l'articolo per essere un *ballon d'essai* è forse un po' troppo chiaro ed esplicito, non manca peraltro di un certo accorgimento che fa onore alla diplomazia di chi l'ha ispirato. In ogni modo esso viene a proposito a commentare ed a giustificare le previsioni del barone de Beust, e presenta una nube novella sull'orizzonte politico nel quale il sereno va sempre più scomparendo.

Le ultime notizie della Spagna ci parlano del prestito di 520 milioni che vi si deve contrarre e della proposta presentata da alcuni membri della municipalità di Madrid, democratici, per biasimare il Governo dell'aver egli emesso una opinione officiale sulla forma del futuro Governo. La luna di miele comincia dunque a discender dal cielo della rivoluzione spagnuola. Discordie ed imprestiti sono due brutte parole che esprimono due bruttissime cose, e ad esse si unisce poi anche il fatto che la questione del candidato al trono di Spagna è ben lungi dalla sua soluzione. Il giornale che aveva per primo divulgata la candidatura di Don Ferdinando di Portogallo, afferma oggi con molta precisione che esso rifiuta. Ecco il tenore preciso della nota dello *Standard*: «Noi esprimevamo, or sono alcuni giorni, la fiducia che il re Ferdinando di Portogallo accetterebbe la corona di Spagna se gli venisse offerta dal popolo spagnuolo. Noi sapevamo bene che a questo principe ripugnava qualunque idea di ritorno ai doveri ed al giogo del regno: ma noi avevamo qualche ragione di credere che egli avrebbe ceduto a rimostranze urgenti ed influenti assai, venute da diverse parti, e ch'egli si metterebbe a disposizione della Spagna, se mai questa lo chiamasse al trono. Noi abbiamo oggi il dispiacere di dover dire che la nostra speranza fu delusa. Il re Ferdinando ha significato nettamente che egli non accetterebbe la corona in nessuna circostanza.» Questa nota del foglio inglese, se dice il vero, metterebbe fuori di concorso uno dei più serii candidati alla corona di Spagna. Anche l'*Avenir national* ha un dispaccio da Lisbona, secondo il quale don Ferdinando avrebbe respinto formalmente e definitivamente ogni proposta di candidatura a quel trono.

Gli armamenti della Rumenia continuano con grande attività. Ecco ciò che scrivono a questo riguardo alla *Correspondance du Nord-Est*: «Il colonnello prussiano Kronski è arrivato per organizzare l'armata rumena. È noto che quest'officiale superiore figurò nello stato maggiore prussiano alla battaglia di Sadowa, e che al momento in cui la questione del Lussemburgo minacciava la pace egli era stato inviato in missione sul Basso Danubio. Il governo rumeno ordinò cannoni e affusti nelle fabbriche prussiane, come pure 100,000 oche (quasi 100,000 chilogrammi) di polvere. Il sig. Mehedintziano è ritornato dall'America dove ha ordinato 15,000 fucili Peabody, che in un colle munizioni devono passare il Bosforo sopra una nave americana ed essere dichiarati come appartenenti ai cittadini degli Stati Uniti. Si è conchiuso colla casa Godillot di Parigi un contratto per la consegna di 2000 razzi da guerra. Per potersi procurare a Berlino altro materiale da guerra il governo rumeno desidera contrarre un prestito di 400,000 talleri; ma non v'è finora riuscito». Questi son fatti che non hanno bisogno di chiose!

ESPERIENZE DEI BACHICULTORI

—

Dacchè la malattia dei bachi invase l'Europa non si mancò di fare e pubblicare esperienze di molto; ma la pressura sotto alla quale i bachicultori si trovavano di dover fare ricerca di semente buona, sotto pena di mancare altrimenti d'un raccolto importantissimo per essi, fece sì che dovettero ricorrere di paese in paese per averne, fino a tanto che i semai andarono tutti all'ultimo Giappone per provvedersi.

Il Giappone ci ha servito finora sufficientemente bene; ma ognuno può vedere il pericolo che si corre ad affidarsi per la semente de' bachi ad un solo paese, e questo così lontano e di così difficile accesso com'è il Giappone. C'è colà la guerra civile, la gelosia degli stranieri, la limitata produzione e la concorrenza di molti semai, l'altezza dei prezzi della semente e quindi la crescente tentazione alla frode degli speculatori, c'è l'incertezza della quantità e della qualità e del costo della semente, che fanno sì che noi siamo d'anno in anno sempre più mal sicuri di fare un raccolto qualsiasi. I prezzi della semente sono ormai giunti a tale, che il coltivatore, il quale deve anteciparne l'esborso, resta dubbio se gli torni conto l'accappararsi la semente stessa. Comunque sia dei prezzi è evidente che, trattandosi di così importante prodotto, quand'anche la semente del Giappone continuasse a venirci, non si può affidarsi per sempre ad una sola fonte. Adunque bisogna che i bachicultori si uniscano a studiare d'accordo tutti i modi possibili di provvedere a questa faccenda dei bachi.

Non è già che dotti, semidotti e pratici ed indotti non abbiano fatto finora ed osservazioni ed esperienze e trovato rimedii e specifici. Di tutto questo n'abbiamo anche di troppo: ma tutto quello che è stato detto e fatto in proposito di bachi negli ultimi dieci o dodici anni, è un complesso di fatti per lo più isolati e non paragonabili tra di loro per la diversità delle circostanze nelle quali si produssero. Sarebbe tempo che in ogni regione setifera si stabilissero delle *associazioni particolari di bachicultori* intelligenti, per fare sistematicamente osservazioni ed esperienze e raccogliere notizie, ed unire tanti e tanti dati di confronto da poterne ricavare delle induzioni più sicure per altre esperienze, fino a tanto che la moltitudine dei fatti parziali comparati acquistino i caratteri della generalità e mostrino così la via da tenersi.

Fatti parziali di paesi e bachicultori fortunati, anche colla semente nostrale, ne abbiamo; come ne abbiamo di raccolti riusciti colla semente preparata ad un modo o ad un altro. Ma questi fatti parziali scompagnati dalla osservazione e dal confronto di tutte le circostanze nelle quali si produssero, non hanno alcun valore pratico, rimanendo essi sempre eccezioni senza conseguenze certe, dacchè altri fatti contrarii si possono contrapporre. Però nulla ne dice che lo specifico ora trovato per l'uva nello zolfo non si possa trovare anche per i bachi ed i gelsi, o che un complesso di cure, di avvedimenti non giungano alla fine, se non ad assicurare, almeno ad accrescere di molto le probabilità di un buon raccolto di bozzoli. Soltanto, lo ripetiamo, bisogna che osservazioni ed esperienze si moltiplichino sistematicamente e si sommino in guisa da potersi formare dei giusti criterii di probabilità.

In tutti i rami di studii di osservazione, di statistiche, di assicurazioni, si ha cercato le medie per rendersi certi dei fatti. Così le incertezze si sono diminuite e si trovarono anche delle regole per condursi nella vita. Le ricerche sulla vita media e sulle malattie regnanti nei singoli paesi e nelle singole professioni hanno condotto anche a cercare e non di rado a trovare le cause ed i rimedii di molti mali che affliggono l'umanità. Non c'è industria alquanto estesa, che non si sia giovata sotto a parecchi aspetti del giudizio sul complesso dei fatti che si riproducono in molte persone ed in molti luoghi.

Ora la bachicoltura è un'industria importantissima e molto estesa nei nostri paesi, e dipendente da un complesso di fatti e di circostanze. Fino a che questa industria andava sufficientemente bene da sè, un lusso di osservazioni, di esperienze e di studii poteva parere inutile agli industriali, ma ora che l'industria dei bachicultori è attaccata nelle sue fonti e resa incertissima ne' guadagni, è tempo di unire le forze di tutti per la comune salvezza.

Noi torneremo su questo soggetto, ma intanto diciamo che ci fu occasione a richiamare l'attenzione dei bachicultori, delle Società agrarie, dei Comizii, sopra l'opportunità di esperienze comuni e sistematicamente fatte e pubblicate, ci fu, diciamo, occasione un fatto, che si produsse da ultimo nel Bresciano.

Un farmacista ha trattato chimicamente l'anno scorso tre oncie di semente d'una qualità della quale ne aveva prodotte cinquanta. Le quarantasette oncie non preparate non diedero prodotto, mentre le tre preparate lo diedero, essendo i bachi che ne nacquero allevati in diversi siti.

Questo è un fatto unico, che può essere accidentale, e non significare nulla; ma essendo un fatto, basta per indurre (come si dovrebbe fare sempre in simili casi) a moltiplicarlo. Giunta la nostra Camera di Commercio a cognizione di questo fatto, cercò per lo appunto che il chimico bresciano, tra gli altri piccoli saggi di semente da sperimentarsi, ne accolga alcuni del nostro paese, come lo farà.

Ma uno o pochi fatti non bastano; e le esperienze, perchè significhino qualcosa in pratica, devono essere comparabili e comparate, per un simile fatto e per tanti altri che si asseriscono. Per tutto ciò uno o pochi individui non bastano; e per questo noi facciamo appello ai giovani bachicultori, che costituiscano fra loro in ogni regione setifera delle *Società sperimentatrici*, per estendere e confrontare osservazioni ed esperienze. Il soggetto è di tanta importanza, che crediamo di doverci tornare sopra più riposatamente.

P. V.

ITALIA

—

Firenze. Leggiamo nel *Diritto*:

Alcuni giornali annunciarono che la riconvocazione del Parlamento sarà ritardata oltre il 20 novembre perchè i lavori di restauro della Camera dei deputati non potranno essere compiuti prima.

APPENDICE

—

STUDII CRITICI E BIBLIOGRAFICI

DI

EVARISTO CHIARADIA

Napoli. Tipografia del Giornale di Napoli.

(Continuazione e fine.)

Non seguiremo il nostro autore su quanto ei dice, colla scorta di valenti naturalisti, e specialmente del del Meunier, circa alla *mutabilità delle specie*, soggetto sul quale resta ancora molto da discutere, come lo provò da ultimo in un articolo stampato nella *Nuova Antologia* il Mamiani movendo dei dubbi a Darwin. I fenomeni della *mutabilità* sono belli e buoni e devono essere notati e classificati dalla scienza; ma sono da considerarsi altresì quelli della *immutabilità* prima di decidersi. Nessuna porta deve essere chiusa alla scienza, nè quella della osservazione, nè quella della ipotesi; ma un po' di *positivismo* deve valere anche nel riconoscere *quello che è* prima di quello che *potrebbe essere*, giacchè questo ci insegnerà a non affrettarci troppo a conchiudere. Se nella scienza non dobbiamo portare l'autorità, od il misticismo, non dobbiamo portarvi nemmeno l'opposizione sistematica. Non parleremo nemmeno dell'articolo intitolato *Negromanzia*, nel quale l'autore tocca di volo quel balocco moderno che venne chiamato *spiritismo*, mediante il quale certuni fanno dire ai morti cose che non meriterebbero di essere ascoltate dai vivi. Questo trovato che fa riscontro a tutti i feticismi, compreso quello dei gesuiti che materializzarono ogni cosa, potrebbe chiamarsi un materialismo spiritato.

Parecchi altri articoli che parlano di opere diverse, specialmente storiche, vi sono nel libro del Chiaradia. Noi ci fermeremo un poco soltanto sulla *dimostrazione statistica* che mette a confronto il *romanismo* ed il *protestantismo* sulle traccie del Roussel, e su di un' altro studio *sulla stampa politica degli Stati costituzionali*.

La statistica del Roussel, per provare gli effetti prodotti dal cattolicismo foggiato alla romana in confronto del protestantismo sopra le Nazioni europee, è una argomentazione veramente terribile, sebbene in qualche parte artificiosa: giacchè le cifre dicono molto, ma non possono dire tutto, ed anche il Roussel pare abbia usato qualche arte nell'aggrupparle in modo che provino un concetto prestabilito, senza tener conto abbastanza di altre cifre che potrebbero, se non provare il contrario, attenuare le sue argomentazioni. Ma sa il Chiaradia che cosa risponderebbe al Roussel l'arcivescovo di Udine, che anzi vi ha già in una sua pastorale risposto? Che appunto questo abbandono del pensiero e della ragione propria in obbedienza cieca a chi pensa per tutti, o piuttosto insegna a non pensare, è ciò che produce la quiete dell'anima, la pace dei fedeli in Dio e prova la superiorità dei cattolici sopra i protestanti, e che appunto questa inferiorità economica e civile di cui si danno le prove è quella che ad essi assicura le glorie del paradiso. Era quel beato *quietismo* nel quale piombò da secoli l'Italia la setta gesuitica quello che fece spensierati e beati i nostri nonni; e siamo noi che avemmo il torto di affannarci per questa Italia libera ed una e per l'empia conquista della libertà del pensiero e della parola. Quanto più contenti e felici, in questo mondo e nell'altro, saremmo noi stati se avessimo continuato a sostituire alla nostra coscienza quella del padre spirituale, ed a lasciare a Domeneddio la cura di guarire le viti dalla crittogama invece di solforarle! Ma lasciamo lì la pastorale di Monsignore del pari che la statistica del sig. Roussel, ed accontentiamoci d'interpretare il precetto di Cristo sull'amore di Dio e del prossimo, dicendo che per cattolici e per protestanti l'osservanza di tale precetto non può essere completa, se si acquietiamo nelle beatitudini contemplative ed oziose, finchè ci resta da conoscere le opere del primo collo studio e da alleviare le miserie del secondo col lavoro.

Nello studio sulla stampa politica il Chiaradia ha abbastanza bene caratterizzato i giornali italiani e stranieri. Ciò prova la sua conoscenza della stampa ed un'attitudine, non tanto comune in Italia, a scrivere per il pubblico in essa. Noi però avremmo desiderato che, a lume dei giornalisti italiani, egli si fosse fermato un poco più a lungo sulle qualità intrinseche che distinguono la stampa di altre Nazioni.

Molte cause contribuirono a far sì che la stampa italiana fosse da meno di quella d'altri paesi.

Prima di tutto il 1848 trovò i giornalisti italiani affatto inesperti, ad avvezzi appena a leggere qualche giornale francese, dal quale presero più le cattive che non le buone qualità. Poi si misero a fare i giornalisti politici uomini avvezzi a trattare la stampa teatrale, ch'era vendereccia ed avvezza a prodigare elogi sperticati, o biasimi ingiusti secondo i casi. La stampa in quell'agitazione continua si rese in gran parte appassionata e declamatrice, e questa cattiva eredità rimase per dopo. Essa si fondò quasi sempre con mezzi scarsissimi, sicchè non potè essere buona e non ebbe lettori sufficienti a renderla migliore. Assunse il più delle volte un

Ora, siccome a noi consta che i lavori medesimi, secondo il contratto di appalto, devono essere ultimati pel 12 novembre, e che nel fatto saranno al più tardi condotti a termine pel giorno 6, così conviene riconoscere che se il ministero ritarderà la convocazione del Parlamento fin dopo il 20, lo farà per ragioni sue particolari ed interamente estranee ai lavori di restauro della Camera dei deputati.

— Il ministro della guerra ha pubblicato un ordine del giorno all'armata facendo larghi elogi a tutte quelle truppe che, trovandosi di guarnigione nella valle del Pò, furono pronte all'appello del soccorso, o ad ogni minaccia di rotta, ad ogni pericolo di piena, ad ogni innondazione. E fra tutti egli nomina gli ufficiali e soldati di guarnigione ad Intra, a Parma, a Piacenza, a Mantova, a Verona, a Legnago.

Roma. Scrivono da Roma alla *Nazione*:

Intorno all'andata del Papa a Civitavecchia si fanno correre più voci, imperocchè a moltissimi sta in mente che un Re, un Papa non possa godere della facoltà di locomozione, comune a tutto il genere umano, senza una importantissima e misteriosa cagione. Chi vuole sia andato a colloquio con un personaggio altissimo, non si sa donde e come venuto, e perchè; chi per comporre certe divergenze fra il Comune e le Autorità militari per le nuove fortificazioni; chi per ispezionare queste, destinate in breve a resistere ad un nemico assalitore; chi per i lavori delle ferrovie; chi, infine, per benedire le truppe francesi alla vigilia di rientrare in Francia per sempre, mentre poi taluni sostengono, colla sicurezza maggiore del mondo, che altri sessanta mila soldati di Napoleone sono lì sulle mosse per accorrere alla difesa del potere barcollante di Sua Santità il Papa-re. Vedete bene, che havvene per tutti i gusti.

ESTERO

Francia. In un carteggio parigino dell' *Italie* leggiamo:

Vi annunziai diggià che il nostro governo erasi deciso a prendere sotto il suo patrocinio la candidatura dell'ex re Ferdinando di Portogallo per fare una concessione all'Inghilterra. Il fatto è verissimo e a quest'ora furono scambiati in proposito numerosi dispacci tra Parigi, Londra e Lisbona onde avvisare al modo di farla riuscire. Tuttavia i rapporti ufficiali inviati dal sig. di Mercier persistono ad affermare che il Duca di Montpensier ha moltissima probabilità di riuscita.

— A Parigi corrono sempre notizie di rimpasti ministeriali e di mutamenti nell'amministrazione interna dell'impero, ma sembra che si facciano *correre* per avere il piacere di smentirle.

Spagna. Il governo spagnuolo sta elaborando il disegno di legge che prescriverà il rito e le norme sulle quali il suffragio universale sarà chiamato a pronunciarsi.

Quanto alle elezioni per la Costituente, vi ha chi dice che saranno fatte per provincia, come vorrebbero i democratici. Il governo le preferirebbe *fatte* per distretti.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

Il Bullettino della Prefettura, n. 28 del 27 ottobre, contiene: 1.o Circolare prefett. ai Comm. Dist. e Sindaci sulla elezione della Camera di Commercio ed atti relativi. 2.o Circolare prefett. ai Commiss. Distrett. e Sindaci circa la imposta sui fabbricati. 3.o Circolare prefett. ai Commiss. Distrett. e Sindaci comunicante l'elenco dei riconosciuti idonei all'ufficio di Segretari Comunali. 4.o Circolare prefett. ai Sindaci sull'inondazione di Legnago per sussidii. 5.o Circolare prefett. ai Sindaci e Commiss. Distrett. sulla Tombola pubbliche a scopi di beneficenza e relativa nota del R. Direzione Compartimentale del Lotto in Venezia. 6.o Deliberazione della Deputazione Provinciale assegnante il riparto dei Consiglieri Comunali fra Pasian di Prato, Colloredo e Passons.

R. Istituto Tecnico di Udine. Le lezioni regolari in questo Istituto avranno principio alle ore 8 antimeridiane del giorno 4 p. v. novembre.

Domani, domenica 1. novembre, alle ore 12 meridiane nelle sale della Società Operaj Udinese si farà la solenne distribuzione dei premi agli allievi delle lezioni serali.

Le Autorità Amministrative e Scolastiche onoreranno di loro presenza tale solennità.

La sentenza nel dibattimento di cui jeri tenemmo parola, fu pronunciata oggi al tocco. Il Tribunale non accolse nè le proposte dell'accusa, nè quelle della difesa; la prima aveva domandato due anni di carcere duro pel caso che la Corte ritenesse il titolo di attentato omicidio, od otto mesi nel caso che ritenesse il titolo di attentato grave lesione, o di pubblica violenza (§. 99); la difesa, non ammettendo provato il fatto, domandava dichiarazione d'innocenza; la Corte invece condannò il signor Giordani a tre mesi di carcere duro, con inasprimento, come reo di attentata grave lesione corporale. Il signor Giordani *si* riservò di ricorrere in appello. Notiamo che fra le mitiganti prese in considerazione dalla Corte ci fu quella del nobile e generoso sentimento da cui il Giordani sarebbe stato mosso ad agire contro il Colonnello: quello cioè di punire chi recava oltraggio alla memoria dell'autore dei suoi giorni.

Un tale che si dice uomo del popolo e che si protesta molto annojato dell'ozio avendo per di più una famiglia da sostenere, ci manda una *memoria* nella quale dopo aver accennato a quei poveri diavoli che vanno inutilmente in cerca di occupazione, ci prega di invitare il Municipio ad *attivare subito molti lavori di terra fuori delle porte della Città formando a tempo utile un interesse comune annuo e un accrescimento di rendita per l' avvenire*. In tal modo, egli dice, si darebbe lavoro a *molti cittadini raminghi* e *bramosi di accettare qualche lavoro* che riuscirebbe tanto più facile in quanto che sarebbe *nei dintorni di queste campagne*. Confessiamo di non capire niente affatto nè di che lavori, nè di che interesse comune si tratti; onde invitiamo l'autore della *memoria* a comunicarci *l'ideata proposizione, spiegando il da farsi*, e a *farsi conoscere alle persone addette all' ufficio* del nostro Giornale.

Et ecce iterum . . . . — Stampando nel nostro giornale un articolo sulla *storia del Ledra*, nel quale si mostrava il voto di *dieci anni prima* di alcuni che erano deputati allora e sono consiglieri adesso, abbiamo avuto il torto di non cancellare alcune righe, innocenti, le quali menzionavano il Consigliere sig. Valentino Galvani. Egli ci capitò subito addosso con uno dei soliti *stampati a tenore di legge*, sebbene la legge non obblighi nessun giornalista a pubblicare ingiurie contro sè stesso. Tuttavia noi pubblichiamo una parte di quell'articolo; quella cioè in cui il Consigliere sig. Galvani interpreta la contraddizione tra i deputati d'allora ed i consiglieri di adesso, perchè ci sembra che valga la pena di farla conoscere.

Due altre parti dell'articolo del Consigliere non istampiamo, perchè noi siamo in obbligo nè ci conveniamo. Se egli crede di avere diritto anche a questo *a tenore di legge*, si serva pure della legge per farlo valere. Non istampiamo, perchè egli ha altri mezzi di scagliare ingiurie contro di noi, se ciò gli fa gusto, e noi non abbiamo nessun obbligo di servirlo in questo. Solo gli facciamo sapere, che noi abbiamo la coscienza di non avere speso inutilmente la vita per il nostro paese, e che avendo agito con coscienza anche al Parlamento, non siamo tentati per nulla al mondo a barattare la nostra coscienza con quella di nessuno. Non siamo nemmeno in obbligo di seguirlo alla pesca di allusioni non esistenti ch'ei crede di vedere a sè stesso nel *Giornale di Udine*; laddove gli pare di vederne una a sè per la sua proposta di *unificazione legislativa* fatta nel Consiglio provinciale, mentre l'articolo, nel quale si parlava dei Giuristi *nel suo medesimo senso*, alludeva, com'era naturale, ad un altro voto *in senso precisamente opposto* espresso nel Consiglio circa un anno prima, come tutti sanno. Le sue ingiurie contro di noi per questa supposta allusione erano adunque affatto gratuite. Per togliergli l'incomodo anche in appresso noi gli facciamo poi sapere che non alluderemo punto a lui in nessuna occasione. Ecco lo scritto del sig. Galvani.

«Non per arrogarmi l'onore della difesa dei signori Candiani, Martina e Della Torre; ma per ottemperare all'invito che a mezzo del *Giornale di Udine* mi fa con tanto garbo il caustico nipote della cugina di un Deputato provinciale mi faccio a completare con le seguenti linee il cenno fisiologico sul Ledra:

Un quarto gruppo è composto di alcuni di quei signori che furono chiamati or son dieci anni dalla fiducia cittadina a coprire la carica di Deputati provinciali. Questi, privi della speranza di vedere attuato il Ledra dalla privata industria perchè lo spirito di associazione era soffocato in germe dai sospetti del despotismo straniero, privi di quei lumi (utili anche alle persone le più veggenti) che scaturiscono unicamente da quella libera e pubblica discussione che sotto il reggime passato veniva surrogata dal segreto nelle stanze delegatizie, privi di quella leva dei consorzi coatti che la legge ora pone in mano delle Rappresentanze provinciali e che non era ammessa dalla legislazione austriaca, desiderosi di vedere attuato il progetto del Ledra che essi amano non come Marferi Isabella per goderne i vezzi ed i dobloni, questi uomini per raggiungere il santo scopo in onta alle insuperabili difficoltà sopra accennate usarono di quella manovra che in termini militari si appella *girare la posizione* e propugnarono la provincialità del *Ledra*.

Cangiati i tempi e constatata la possibilità della realizzazione di quel progetto per le vie naturali senza ricorrere alla provincialità, dogma chimerico come tutti i dogmi, Essi ebbero il coraggio di sfidare le imputazioni che la malevolenza indubbiamente ed agevolmente avrebbe loro addossate coll'appoggio di un'apparente contraddizione nel loro operato e votarono coi ventisei. Se dessi avessero voluto posporre il proprio dovere alla propria tranquillità non avevano che ad appigliarsi al partito tanto timido quanto facile di votare coi ventuno. Ma fiduciosi invece nella imparzialità di una parte almeno dei propri concittadini agirono diversamente e considerando che non bisogna confondere la fermezza di carattere colla cocciutaggine, la costanza nelle proprie vedute colla cieca ostinazione, considerando che a seconda dei casi mutano i saggi i lor consigli fecero il sagrificio del loro amor proprio sull'altare del giusto interesse provinciale, sacrifizio difficile e meritorio per cui la provincia è debitrice di elogio e di plauso verso quella virtuosa abnegazione che per essere troppo raramente imitata da chi presiede alla cosa pubblica ne provvengono danni grandissimi tutto giorno ai Comuni alle Provincie agli Stati . . . .

. . . .

VALENTINO GALVANI.

Teatro Minerva. Abbiamo pubblicato altravolta i nomi dei principali artisti che eseguiranno al Teatro Minerva un corso d'opere in musica durante la corrente stagione di autunno. Degli altri non abbiamo presenti i rispettivi nomi e cognomi, stantechè il cartellone non è ancora finito e l'operajo-tipografo incaricato della sua *composizione* è inesorabile nel non acconsentire che si esamini l'opera sua prima ch'ei l'abbia condotta a compimento. Tuttavia avendo data, così di scancio, un'occhiatina al manifesto possiamo confermare che la prima opera d'obbligo è il *Machbet*, e possiamo aggiungere inoltre che la seconda sarà il *Trovatore*, mentre lo spartito fuori d'obbligo sembra voglia essere la *Maria di Rohan*. Ci si promette pertanto una stagione teatrale degna di tutta la buona accoglienza del pubblico, e noi fin d'ora tributiamo una parola di lode al solerte impresario, augurandogli che dei magnifici introiti gli servano di *coronamento all'edificio*.

Il Municipio di Mortegliano ha pubblicato il programma delle feste con cui il 4 novembre sarà celebrata l'inaugurazione del nuovo mercato concesso a quell'importante borgata. Riteniamo per fermo che in quel giorno vi sarà a Mortegliano un bel concorso di gente, e che gli spettacoli preparati da quel Municipio incontreranno la piena soddisfazione di quanti si procureranno il piacere di assistere alla inaugurazione del nuovo mercato.

Abbiamo da Latisana in data del 25 corrente:

Perchè viene da persona leale e franca, mi fu caro il consiglio d'essere un po' più rimesso nelle lodi e nelle censure nel periodico accennare ai futuri diportamenti della nostra Società filodrammatica. Ma perchè quel consiglio sorse non tanto dall'imparzialità di chi fu segno della censura, quanto (che non vorrei vedere) dall'inalberarsi di taluno che fu lodato, accetto il freno senza riluttanza; pago di ricordare che non è intemperante una lode giustificata dai fatti, se altri voglia falsarne lo scopo, abusandone. Mi si conceda quindi libero il campo dell'urbana censura, feroce, non ha dubbio, e il il fatto lo mostrò jer sera, d'innegabili e sollecitì miglioramenti.

Ma, in via di licenza, mi permetto notare, che la recita d'jeri sortì un esito brillante, si per la buona scelta de' scenici lavori, affidata ad un solo e valente, si perchè gli attori si diportarono come, e taluno forse più, che da Dilettanti. sia lecito pretendere. Ad esser giusto, deesi dedurre qualche neo per la parte meno addatta, e che *dovette* assumersi un Attore, del resto distinto. — Progredendo, come non v'ha dubbio, di questa guisa nel meglio, si potrà tentare e riuscire nella rappresentazione di lavori scenici di maggiore fatica, senza che ci stia contro il noto precetto del Venosino, che vuole il peso pari alle forze.

E il *Filippo* dello *Scribo*, annunciato di prossima rappresentazione, non patirà per la memoria di Artisti egregi che ce lo diedero altra volta, e, certo, sarà accolto con simpatia, riscuoterà applausi meritati. E questi saliranno di prezzo, perchè oggimai il nostro Teatro, onorato di forastieri, non è più, sotto un certo aspetto, un convegno di famiglia con cui si possa fare a fidanza, e mostrarsi in farsetto. Oggi esige, ben inteso, secondo ragione.

Non dirò che l'attenzione non fosse jer sera in taluno tanto o quanto meno tesa dalla *festina da ballo* che doveva seguire, per cui non tutti *forse* notarono convenientemente la valentia degli Attori, fra cui (dato uno sguardo retrospettivo) deesi accennare alla signora *Gnesutta*. Ma la festina favoritaci in modo pseudo-improvviso, e quindi senza pretesa, riuscì brillante oltre l'aspettazione la mercè di quella donna gentile, la di cui anima al maschia e si vivace abbella e dà brio a tutto ciò ch'ella imprende. Niuna meraviglia quindi che, promuba quell'amabile signora, la festa sia riuscita a ricreare gli animi di tutti in modo che, credo, sia comune desiderio ch'Ella si compiaccia, anche in seguito, di farci lieti di così gradite sorprese.

E qui mi sia lecito entrare nel campo della critica urbana, e se jer sera s'affacciò più chiaro e distinto il bisogno che il Teatro sia riprodotto in una seconda edizione ampliata e corretta, non meno chiaro e distinto parve il bisogno di pensare *efficacemente* e di tutto senno, a migliorare l'orchestra. Bilanciate le forze, e la di lei poca istituzione, ella fa anche troppo; — avuto riguardo alle giuste esigenze del giorno, occorre rifusa. E le giuste esigenze crescono di molto al vedere, come un grosso ed agiato Paese non dia sintomi (meno poche orravoli eccezioni) di coltivare la musica, questa divina ammaliatrice primogenita delle Bell'Arti sorelle, che tanto concorre ad ingentilire gli animi, e che è uno dei più potenti fattori di civiltà. E peggio poi mentre ci stanno di faccia e d'intorno, e ci accusano per lo meno d'ignavia, paeselli che, lungi dal pretendere di farsi modello altrui, vantano una completa banda musicale, senza, o poco assai, gravitare sul bilancio del Comune: — hanno fasti patriottici, fatti tristi e lieti da onorare, e li onorano degnamente.

E se è vero, com'è verissimo, che in tempi di Progresso chi sta fermo indietreggia, metto voti che, sotto questo aspetto, Latisana non sia accusata nè di tardigrada, e, peggio ancora, di gambero, — L'elemento giovine, il quale, sdegnoso delle grettezze che infamarono un tempo che fu, ha l'iniziativa di tutto che serve ad immegliare, ed ingentilire il

carattere affatto individuale, sicchè non rappresentava un vero partito che seguisse un dato ordine d'idee. Si moltiplicò a dismisura, per cui la concorrenza fu micidiale al maggior numero dei giornali, che dovettero, per vivere, od accaparrarsi dei protettori, od adulare i difetti del pubblico. L'eccessivo buon mercato, al quale molti giornali ricorsero per vincere la concorrenza, non fece che peggiorare la qualità. E quando la stampa si ridusse al solo Piemonte, essa non aveva nemmeno un pubblico sufficiente per potersi mantenere. Tali difetti di origine di rado si poterono vincere anche quando l'Italia fu libera ed unita. Inoltre la stampa presso di noi è quasi meno che regionale ed appena provinciale. Anche que' pochissimi, i quali per fare un buon giornale, unirono i capitali e gl'ingegni, ebbero a lottare contro questo provincialismo della stampa e non poterono mai guadagnare molti lettori al di là d'un certo territorio. Il succedersi degli avvenimenti politici poi non permise nemmeno ai migliori di estendere convenientemente la parte letteraria. I lettori da parte loro in mezzo a quella agitazione continua non erano disposti ad accogliere nulla di meditato. Per questo non poterono nemmeno attecchire ancora tra noi le riviste mensili e la stampa ebdomadarie, che servissero a rilevare di un grado la quotidiana. Venne alla fine quella peste della stampa personale e dileggiatrice a screditare financo la professione. Il pubblico fu sazio del giornalismo prima che nutrito da esso; ed ormai è diffidente d'ogni novità, temendo di trovarsi sempre dinanzi a cattive speculazioni.

Perciò si rese tanto più difficile di fondare qualche buon giornale, il quale colla associazione dei capitali e degli ingegni e con una buona direzione possa nascere adulto e vivere tanto da farsi conoscere per ottimo, guadagnarsi un pubblico numeroso che gli faccia le spese, e vincere così la concorrenza dei cattivi giornali.

Eppure questo sarebbe l'unico mezzo per migliorare la stampa in Italia. Bisogna fare alcuni giornali eccellenti che ne uccidano molti di cattivi e di pessimi. Coloro che sperano di migliorare la stampa colle leggi repressive s'ingannano d'assai. Soltanto la buona stampa fondata e sostenuta con mezzi sufficienti, potrà vincere la cattiva. Ma quanto ci vorrà prima che la stampa, italiana acquisti la sodezza e la profondità della tedesca, il brio e la popolarità della francese, l'istinto pratico ed il senso veramente politico dell'inglese? Quando s'imparerà tra di noi quella divisione del lavoro dei fogli francesi che rende così completo il *J. des Débats*, quella universalità del *Times* e di qualche altro foglio inglese? Chi saprà raccogliere in un foglio quotidiano tutto quello che può interessare ad un pubblico numeroso e di gusti svariati, sicchè sia la vera enciclopedia quotidiana e preparare così il passaporto alla politica, ad una politica non declamatrice nè ciarliera, ma ragionatrice e ragionevole? Quanto ci vorrà prima che si educhi un pubblico intelligente il quale rifugga dai giornali dello scandolo e dell'ignoranza che se non prosperano, pure vivono oggidì?

Tuttavia non è da disperarsi: e forse le disposizioni del pubblico sarebbero ora le migliori, se si sapesse arrischiare una somma per fondare un giornale, sicchè potesse vivere un paio di anni del suo capitale. Appunto perchè l'Italia è regionale e tale rimarrà ancora, ci sarebbe luogo ad un foglio centrale diverso da tutti quelli di adesso, il quale si occupasse di tutte quelle cose di ogni italiana provincia che possono interessare a tutte, che trattasse l'agricoltura, l'industria, il commercio, le scienze, le arti e le lettere, che raccogliesse i fatti di qualsiasi genere, che avesse una buona e viva collaborazione letteraria, e fosse insomma un giornale sotto a tutti gli aspetti completo. Due o tre anni di vita assicurati ad un simile giornale dovrebbero fargli vincere la prova. Anche una rivista settimanale, sull'uso delle inglesi, dovrebbe attecchire; ma converrebbe raccogliere le migliori forze intellettuali, o persuadersi che non si avrà una buona stampa veramente, se non quando il giornalismo possa diventare anche una buona ed onorevole professione, come lo è altrove. Ora invece si fa tanto poco conto dei giornali che sieno meno peggio degli altri, che la professione di giornalista pare facile a quelli che non hanno saputo mai fare niente di buono. Del resto il modo col quale in Italia i giornalisti si trattano tra di loro non è fatto per accrescere ad essi stima presso la moltitudine; nè il modo con cui sono trattati dal pubblico è tale da rendere invidiabile la loro sorte. Eppure la stampa può fare molto bene e molto male, secondo che si trova in mani valenti od indegne! Eppure la buona stampa è una condizione necessaria per le Nazioni libere! Ma in Italia tutto è embrionale, tutto ancora incompleto; e non dobbiamo meravigliarci che tale sia la stampa. Dovrebbero gli stessi pubblicisti che hanno la coscienza di volere il bene e di saper educare il pubblico, studiare tra di loro i mezzi di migliorare le condizioni della stampa. La prima cosa da farsi sarebbe di cercare la regola della buona convivenza e della buona creanza tra di loro e di rilevare la professione, rendendola rispettabile per farla dal pubblico rispettare. Ecco un quesito che un veterano della stampa propone a' suoi più giovani colleghi, i quali hanno l'avvenire per sè; tra i quali è certo anche l'Evaristo Chiaradia.

P. V.

Paese, ben sa che *volere è potere*; e appunto perchè lo sa, vorrà anche *mostrar* di saperlo!

Un Socio.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti dal Concerto del Reggimento Lancieri di Montebello, domani, in Mercatovecchio.

1. Marcia «Daunia» Mantelli.
2. Sinfonia «Nabucco» Verdi.
3. Polka «Margherita» Mantelli.
4. Scena ed Aria «Puritani» Bellini.
5. Mazurka «Tamburina» Id.
6. Atto I. «Marta» De-Flotow.
7. Waltzer «Promozioni» Strauss.

La Presidenza del Comizio Agrario di Milano e circondario ha diretta al signor D.r Gottardo Cattaneo la seguente lettera, che interessa anche i nostri gelsicultori:

« La Presidenza del Comizio Agrario di Milano ha con piacere accolta la domanda di V. S. stimatissima diretta a far conoscere e constatare la importanza, pel nostro paese, delle coltivazioni di *Gelsi primitivi* con semi procacciati dalla sua patria originaria — la China settentrionale — e precisamente la importazione di essi fatta per cura di V. S. e raccolti dal gelso bianco, morus alba, nelle adiacenze di Pechino nell' anno 1865.

E però in una ordinaria seduta essendosi preoccupata seriamente di un argomento di tanto interesse per la campagna, ha nominata una Commissione di persone competenti, perchè si recasse nelle diverse località ove sono attuati i vivaj di proprietà di V. S. stimatissima, col mandato di esaminare le novelle educazioni del *gelso primitivo*, e riferire in seguito l'esito dei loro studi; ecco le conclusioni del rapporto:

1. « L' attenzione della Commissione si è fermata specialmente sul grande vivajo di *Cernusco sul Naviglio*, ove vegetano oltre centocinquanta mila allievi di un anno, e di una appariscenza meravigliosa.

2. Gli esemplari esaminati dipendono da seminagioni praticate dal Maggio all' Agosto del 1867 con semi importati dai dintorni di Pechino, paese settentrionale del Celeste Impero e preparati da campagnuoli nostrali colà appositamente spediti: la specie. il gelso bianco, morus alba: le piante madri a dimensioni assai notevoli, di piuma antica.

3. Il terreno dove vivono i *gelsetti primitivi* a *vivajo*, è siliceo sabbioso, preparato a vanga, senza *traccia* di concime: queste aree sono tenute continuamente nette da erbe eterogenee mediante l' opera della zappa e del rastrello.

4. Le pianticine sono allogate a file parallele distanti le une dalle altre metri 0,45 l' uno dall' altro esemplare egualmente.

5. Nella visita della Commissione eseguita il 9 settembre p.p. gli esemplari ben osservati in tutta l'estensione del vivaio di *Cernusco* presentavano: uniformità singolare di vegetazione e di portata, robustezza assai notevole, straordinaria, asta liscia, ritta, alta da metri tre a tre e cinquanta, ricca di foglie della larghezza di metri 0,20 a 0,25, lunghezza metri 0,25 a 0,30; foglia di un verde cupo brillante, oblunga, fortemente aromatica, lucida nella pagina superiore, scabra nella inferiore, leggermente seghettata, ricchissima di linfa e di sostanze parenchimatose.

6. Gli innesti praticati colle *marze* del *gelso primitivo* riescono a meraviglia, preferibilmente quelli a *spacco* e ad *anello*, e praticati sul colletto della radice del soggetto antico: il loro sviluppo e così robusto come quello delle *piante primitive*.

7. La Commissione è convinta della importanza e della utilità dei *gelsi primitivi*, e ne raccomanda le educazioni specialmente onde preparare gli innesti.»

Egli è dietro tali risultanze che la Presidenza del Comizio nel mentre tributa al sig. Dr. Gottardo Cattaneo la dovuta lode, sente il dovere d' incoraggiarlo a proseguire nella coltivazione e diffusione di tali piante, e di raccomandare ai *gelsicultori* di applicarsi nelle nuove piantagioni a queste riproduzioni, nella persuasione che troveranno un vantaggio sicuro nella robustezza della pianta, nella quantità e qualità della foglia, e nell' educazione dei bachi per una alimentazione più sostanziosa e nutriente.

Pubblicazioni dell' editore milanese G. Gnocchi. Delle *Meraviglie della Natura* è uscito il 13.o fascicolo contenente il seguito degli *Anelli di congiunzione*. Del *Museo di Scienza popolare* è uscito il fascicolo 12.o contenente *La Fosforescenza*. Dei *Viaggi, Paesi e Costumi* è uscito il fascicolo 8.o contenente i *Paesi Baschi*. Raccomandiamo all' attenzione del pubblico queste utilissime pubblicazioni alle quali la stampa è unanime nel tributare parole di elogio.

Teatro Nazionale. Questa sera la drammatica compagnia di G. Mozzi dà la sua penultima recita rappresentando *Veronica Cibo*, dopo la quale il giovinetto E. Mozzi canta la cavatina del *Dulcamara*.

Domani, ultima recita, la Compagnia rappresenta il dramma *Maria Pedena* e il concertista Zanichelli Apollo eseguirà un concerto di cornetta.

È inutile che invitiamo il pubblico ad intervenire in buon numero a queste due recite, perchè la Compagnia Mozzi se n' è da un pezzo accaparrato il favore.

BANCA NAZIONALE

Direzione Generale

Si prevengono i sottoscrittori alle Obbligazioni della Regia cointeressata dei Tabacchi, che per il secondo versamento di L. 60 in oro sopra ciascuna obbligazione consegnata, e per la contemporanea distribuzione dei Certificati provvisori sono fissati i giorni 2 - 3 - 4 - 5 - 6 e 7 del prossimo Novembre.

Tale versamento e la distribuzione dei Certificati provvisori devono aver luogo presso lo Stabilimento che ha ricevuto la sottoscrizione.

Da esso secondo versamento sarà dedotta l' eccedenza sul primo, derivata dalla già notificata riduzione.

I Certificati provvisori vengono rilasciati al sottoscrittore dopo consegna della ricevuta provvisoria rilasciata all' atto del primo versamento, munita di dichiarazione di ricevimento d' essi Certificati.

Se il sottoscrittore non fosse il titolare della ricevuta, i Certificati provvisori vengono rilasciati a quest' ultimo.

L'aggio da percepirsi sui pagamenti in biglietti di Banca, sarà comunicato in tempo alle Casse che devono ricevere tali pagamenti.

Firenze li 27 ottobre 1868.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza).

Firenze, 30 ottobre.

(K). Quelli eccellenti patriotti che cercano di suscitare imbarazzi e creare nemici al Governo vanno spargendo la voce che uno dei primi atti del ministero, appena riaperto il parlamento, sarà di presentare un progetto di legge per l'introduzione di una nuova tassa sulle bevande. Io non so se in avvenire e per rendere più sollecito e più sicuro il pareggio, occorrerà ricorrere a nuovi tributi: ma quello che posso dirvi positivamente si è che pel momento nulla è tanto lontano dall' intenzione del ministero quanto il proporre questo nuovo aggravio ai cittadini. Tenetelo pure per indubitato.

Mi si dice che a Torino, a Bologna ed a Napoli si aspettano pel giorno 3 novembre chiassi più o meno strepitosi, a meno che i consigli del ministro a certi messeri non avessero fatto l'effetto desiderato, di persuaderli a rimandare per una migliore ricorrenza la manifestazione repubblicana quanto inopportuna altrettanto inutile. Ciò che desidero proprio di cuore!

A capo della prima divisione del Ministero degli interni, la quale abbraccia il gabinetto del ministro, è stato chiamato Stanislao Gatti, che voi conoscete, uno degli ingegni più forti e più colti che abbia l' Italia. Egli era consigliere addetto alla Prefettura di Napoli, dove lavorò con molta lode. Ora la lode è da farsi al Cantelli che lo ha chiamato ad un ufficio in cui l' ingegno del Gatti e la sua attività avranno un campo più largo per ispiegarsi a pro del paese.

Il nuovo ministro d' agricoltura e commercio si presenterà candidato al collegio di Acireale che resta vacante per la dimissione del suo deputato prof. Ferrara il quale ha già da qualche mese accettato la direzione della Scuola superiore di commercio a Venezia. Ed io che so delle ottime intenzioni con le quali il Ciccone ha accolto il penoso dono del portafogli, spero che egli coi fatti risponda alle speranze che pongono in lui i suoi amici, come spero altresì che gli elettori di Acireale non vogliano creare nuovi imbarazzi al ministero.

Già da qualche giorno comincia il ritorno di deputati alla capitale: ora sono i capi che si fanno vedere Rattazzi, Lanza, Sella. ed è atteso pure fra qualche giorno il generale Lamarmora reduce da un viaggio in Germania. Se debbo credere alle voci che corrono, quel gruppo di destra, che già combattè il Ministero nella discussione della regia dei tabacchi starebbe segretamente lavorando per rovesciarlo alla apertura del Parlamento. Se ciò è vero, come sembra, non so se il ministero Menabrea riescirà a tenersi in piedi: però non so veramente quanto patriottismo, siavi in que' signori che tentano oggi di rovesciare un ministero, da essi stessi sostenuto per ben dieci mesi.

Si è molto parlato del viaggio del signor Nigra in Germania; ma a furia di ipotesi si è andati molto lungi dal vero. Informazioni attinte presso la famiglia stessa alla quale il Nigra è legato per vincoli di parentela, tolgono ogni dubbio circa il carattere privato della sua gita in Germania. Il sig. Vegezzi-Ruscalla, suocero del Nigra, partì, alcuni giorni sono, da Torino accompagnando il giovane figlio di quest' ultimo a Stuttgard, ove continuerà i suoi studi. Il Nigra vi si recò appositamente per abbracciarvi il proprio figlio e tornerà a Parigi fra pochissimi giorni.

Il ministro della guerra da qualche tempo a questa parte ha date delle ottime disposizioni, specialmente per quanto riguarda l' istruzione degli uffiziali. Riesce evidente dallo spirito di esse, che il ministro pensa anche di allontanare, gradatamente e senza ledere i principii di giustizia, dall' esercito tutti coloro che non sono all' altezza del grado che coprono. Non si può a meno di approvare un tale disegno; ma è necessario che l' onorevole Bertolè-Viale non faccia le cose a metà. Vi sono dei generali e degli uffiziali superiori che mancano d' istruzione, di tatto e di energia; anche di loro deve preoccuparsi, se vuole che le disposizioni per i gradi inferiori riescano fruttuose.

La cosa è certamente assai delicata ma il sig. ministro deve seriamente pensarci e provvedere.

Nel nuovo faro di Brindisi verrà collocato un apparecchio elettrico di illuminazione. Sarà il primo esperimento che si farà in Italia di luce elettrica applicata alla illuminazione dei fari.

Mi viene comunicato che sulla linea della strada ferrata da Padova a Bologna saranno riparati i guasti per domenica o lunedì prossimo. Per la metà di novembre saranno riparati i guasti sulla linea Piacenza e Codogno.

— Leggiamo nell' *Opinione*:

S. M. il Re è partito per Cernobbio affine di far visita a S. M. l' imperatrice di Russia.

— Il cav. Nigra, ch' erasi recato alcuni giorni nella Germania, è di ritorno a Parigi.

— La *Gazz. di Torino* reca:

La partenza di S. M. per Firenze è annunziata pel 2 dell'entrante; ove tuttavia lo permetta la leggera indisposizione reumatica dalla quale il Re è da qualche giorno affetto.

— Se non siamo male informati la ragione che indurrebbe il commendator Lanza a declinare l' onore d'essere il candidato dell' opposizione alla presidenza della Camera, consisterebbe nella determinazione da esso tolta di prendere, nella prossima sessione, parte molto attiva ai dibattimenti parlamentari.

Tuttavia, crediamo che non si possa ancora riguardare il suo rifiuto come definitivo.

— Leggiamo nell'*Italia*:

In seguito alla conferenza che ha avuto luogo a Milano tra la Czarina, il conte Usedom, il sig. Kiseloffe e il generale Menabrea, sarebbe stato deciso, dice il *Gaulois*, che si pregherebbe lo czar a recarsi a Torino per avere un colloquio col re Vittorio Emanuele, colloquio *giudicato necessario* nelle presenti congiunture. Il viaggio del principe Napoleone non sarebbe bastato a fare abortire i disegni d'un'alleanza tra l'Italia, la Prussia e la Russia.

Questa notizia la registriamo naturalmente come... una notizia.

— Il ministro della guerra a Roma ha reso gli arrolatori responsabili, mediante ammende da pagarsi, delle diserzioni che potessero aver luogo in avvenire nell' armata romana.

— Scrivono da Parigi alla *Riforma* che il commendatore Nigra, il quale aveva lasciato quella città per recarsi a Stoccarda *per fini privati*, abbia spesso dei colloqui col signor d' Usedom, che si troverebbe a Carlsbad, a poca distanza di Stoccarda.

— Leggiamo nel *Ravennate* che il gen. l'Escoffier ha pubblicato un manifesto, col quale proibisce severamente l' uso delle armi insidiose. « È mio indeclinabile dovere — dice il reggente la prefettura — ed intendimento di fare osservare la legge in ogni sua parte. Ho pertanto emanato disposizioni atte a mettere un termine al porto di armi vietate. »

— Secondo il *Roma* di Napoli, sarebbe stato iniziato regolare procedimento contro il vescovo di Muro-Lucano per avere dal pergamo predicato e insinuato con circolari ai parrochi che il matrimonio civile non suona altro che concubinato e che solo il matrimonio ecclesiastico dee ritenersi come legittimo.

— Scrivono da Parigi alla *Nazione*:

« Il Pincipe Napoleone, di ritorno appena da due giorni dal suo viaggio sulle rive del Lago di Como, sta per ripartire, a quanto dicesi, per Londra. Questa nuova escursione del Principe non avrebbe però nessuna ragione politica. »

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze, 31 Ottobre

Madrid 30. L' Olanda riconobbe il Governo provvisorio.

Il Municipio aggiornò la discussione della proposta tendente a biasimare il Governo.

Si crede anzi che la proposta sarà ritirata.

Madrid 30. Dulce fu nominato capitano generale di Cuba e partirà immediatamente sopra una fregata dello Stato.

Lisbona 30. Assicurasi che il duca e la duchessa di Montpensier ritorneranno in Spagna soltanto dopo la decisione del suffragio universale.

Madrid, 30. L' *Impartial* dice che l'Austria e la Prussia riconobbero il Governo provvisorio.

Un telegramma da Portoricco annunzia che gli insorti fecero la loro sottomissione.

Roma 29. La banda di briganti che aveva catturato l' abate Campbell, vedendosi circondata dalla forza, lo rilasciò la notte scorsa in libertà in una foresta vicina a Rocca di Papa.

Vienna 30. Si assicura che il recente viaggio di Beust a Pest, riferirebbesi al riconoscimento della rivoluzione spagnuola da parte dell' Austria. Il riconoscimento avrebbe luogo fra breve.

Pest 30. Il *Pesti Naplo* biasima l' attitudine del gabinetto di Bukarest e della stampa governativa di Rumenia che eccita il popolo rumeno contro l' Ungheria con cui la Romania dovrebbe cooperare pacificamente nell' interesse della civiltà. Dice che l' Austria e l' Ungheria vogliono la pace e che il sogno di un impero Daco-Rumeno sarebbe la rovina della Romania. Il *Naplo* spera che la Romania ritornerà ad una politica più assennata.

Rio Janeiro 8. Si ha dal Paraguaj in data del 20 settembre: Gli alleati trovansi a tre leghe da Villena, ove sembra che Lopez intenda di fortificarsi.

Il ministro americano si ritirò a Buenos Ayres e spedì a Lopez una nota energica protestando contro la violazione della legazione.

Parigi, 30. L' *Etendard* annunzia che la regina Isabella si recherà a Parigi il 6 novembre.

La *France* smentisce la voce che Moustier abbia incaricato Klatzko di una missione in Polonia e in Germania.

NOTIZIE DI BORSA.

Parigi 30 ottobre

Rendita francese 3 0/0	70.62
italiana 5 0/0	55.12
(Valori diversi)	
Ferrovie Lombardo Venete	420.—
Obbligazioni » »	219.—
Ferrovie Romane	44.43
Obbligazioni »	115.50
Ferrovie Vittorio Emanuele	45.—
Obbligazioni Ferrovie Meridionali	137.—
Cambio sull' Italia	6 1/4
Credito mobiliare francese	271.—
Obblig. della Regia dei tabacchi	418.—

Firenze del 30.

Rendita lettera 58.— denaro 57.97; (fine novembre 57.95) — Oro lett. 21.40 denaro 21.37; Londra 3 mesi lettera 26.80 denaro 26.75; Francia 3 mesi 106.65 denaro 106.45.

Vienna 30 ottobre

Cambio su Londra	115.75

Londra 30 ottobre

Consolidati inglesi	94. 1/2

Trieste del 30.

Amburgo 85.15 a 85.35 Amsterdam 97.— a —.— Augusta da 96.35 a 96.65; Berlino —.— a —.— Parigi 45.80 a 45.95, It. 42.60 a 42.70, Londra 115.65 a 115.85 Zecch. 5.50 a 5.51; da 20 Fr. 9.25 1/4 a 9.26 1/4 Sovrane 11.62 a 11.65; Argento 113.65 a 113.85 Colonnati di Spagna —.— a —.— Talleri —.— a —.—; Metalliche 57.50 a —.—; Nazionale 62.75 a —.— Pr. 1860 85.— a —.—; Pr. 1864 99.— a —.— Azioni di Banca Com. Tr. —; Cred. mob. 212.25 a —. Prest. Trieste —.— a —.—; —.— a —.— —.— a —.—; Sconto piazza 3 3/4 a 4 1/4; Vienna 4 a 4 1/4.

Vienna del		29	30
Pr. Nazionale	fio	62.50	62.30
» 1860 con lott.	»	84.90	84.10
Metallich. 5 p. 0/0	»	57.30 58.60	57.40-58.75
Azioni della Banca Naz.	»	785.—	791.—
» del cr. mob. Aust.	»	212.40	212.40
Londra	»	115.70	115.70
Zecchini imp.	»	5.50	5.50
Argento	»	113.75	114.—

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

N. 18233.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

AVVISO D'ASTA

Si rende noto al Pubblico che in seguito all' Incanto tenutosi addì 23 corrente ottobre, l' appalto delle opere di ricostruzione del Ponte in pietra sulla Roggia del Villaggio di Gleris lungo la via nazionale da Casarsa a Portogruaro e di regolazione di relativi accessi stradali, venne deliberato al prezzo di lire 12796:51, e che su questo prezzo fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta un'offerta non minore del ventesimo, la quale ridusse il sovraindicato prezzo alla somma di lire 11500, undicimila cinquecento.

Su tale nuovo prezzo di lire 11500 si terrà un ulteriore incanto in questo Ufficio di Prefettura alle ore 11 antimeridiane del giorno 12 novembre 1868.

Ogni offerta di ribasso non potrà esser minore di un millesimo.

Per le altre condizioni restano ferme quelle contenute nel progetto e nell' antecedente Avviso d'asta 5 ottobre corr. N. 18233.

Udine, 29 ottobre 1868.

Il Segretario Capo
RODOLFI.

REGNO D'ITALIA

Provincia del Friuli — *Distretto di Udine*

Giunta Municipale di Mortegliano

AVVISO

Nel passato Mercoledì, a motivo del mal tempo, non ebbe luogo l'annunciato mercato e fiera.

Mercoledì 4 del prossimo venturo Novembre si aprirà il mercato di granaglie, e per l' inaugurazione di esso sono disposti i trattamenti che seguono:

Due bande musicali, Cori popolari e di opera, eseguiti dai cantanti del luogo, ed accompagnati dalle bande, festa da ballo, ascensione di globi.

Alla sera

Grandioso spettacolo di fuochi d'artificio, composti dal bravo pirotecnico dilettante sig. Carlo Meneghini, come dal seguente

Programma

Sole girante, Capriccio chinese, Girandola doppia con illuminazione, Gruppo di girandole illuminate con varii giuochi, Girandola grandiosa con sole e satelliti, Orizzontale a doppia batteria con candele romane e fontanone, Gran stella con fuochi giranti e trasparente, Quattro vulcani variati.

Chiuderà il trattenimento

Un grande arco, guernito di molti pezzi giranti, con trasformazione a stile mosaico, comparsa di maestoso trasparente ed illuminazione bengalica.

Il Paese tutto, fiducioso di vedersi onorato di buon numero di forestieri, studia ogni mezzo per renderli il meglio possibile soddisfatti.

Mortegliano li 29 ottobre 1868.

Il Sindaco
G. BATT. TOMADA

La Giunta Municipale
Sarani Giacomo
Pagura Celeste
Pinzani Gov.

Il Segretario
Giov. Meneghini.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

N. 15834 del Protocollo — N. 99 dell'Avviso

ATTI UFFIZIALI

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL DEMANIO E TASSE SUGLI AFFARI IN UDINE

AVVISO D' ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 luglio 1866, N. 3036 e 15 agosto 1867, N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di martedì 17 novembre 1868, in una delle sale del locale di residenza di questa Direzione, alla presenza di uno dei membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali

1. L' incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all' asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo estimativo nei modi determinati nelle condizioni speciali del Capitolato.

Il Preside all' asta è inoltre autorizzato a ricevere depositi al momento degl' incanti a sensi e giusta le modalità portate dalla Circolare 11 marzo 1868 N. 456 della Direzione Generale del Demanio e delle Tasse sugli affari.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4 La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 10. dell' infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96 97, e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.

6. Non si procederà all' aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d' aggiucazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d' iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e di inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatarii per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamenti aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata all' osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle Tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimerid. alle 4 pomerid. negli uffici di questa Direzione Compartimentale del Demanio e delle Tasse.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d' asta.

10. L' aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo d' asta.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 197, 205 e 461 del codice penale Austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta od allontanassero gli occorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del codice stesso.

N. prog. dei Lotti	N. della tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	Superficie in misura legale E.	A	C.	Superficie in antica mis. loc. Pert.	E.	Valore estimativo Lire	C.	Deposito p. cauzione delle offerte Lire	C.	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto Lire	C.	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili Lire	C.	Osservazioni
1487	1552	Rivolto	Chiesa di S. Caterina in Lonca	*Fabbricato* per uso di Stalla ed Orto annesso, Aratorio arb. vit. detto Bearzo, in map. di Lonca ai 83, 86, 84, colla compl. rend. di l. 4.85	—	11	40	1	14	185	41	18	54	10				
1488	1553	»	»	*Aratorio* arb. vit. detto Reganasso, in map. di Lonca al n. 174, colla r. di l. 6.68	—	40	—	4	—	327	60	32	76	10				
1489	1554	»	»	*Aratorio*, detto Via di Udine, in map. di Bertiolo al n. 1264, colla r. di l. 2.66	—	36	—	3	60	150	73	15	07	10				
1490	1555	»	»	*Aratorio*, detto Rivuzza, in map. di Lonca al n. 306, colla rend. di l. 10.07	—	66	70	6	67	350	94	35	09	10				
1491	1556	»	»	*Aratorio*, in map. di Lonca al n. 536, colla rend. di l. 16.41	—	78	90	7	89	551	57	55	16	10				
1492	1557	»	»	*Prato*, in map. di Muscletto al n. 199, colla rend. di l. 5.01	—	49	10	4	91	220	08	22	01	10				
1493	1558	Sedegliano	Chiesa di S. Margherita di Rivis al Tagliamento	*Aratorio* con viti maritate e gelsi, ed Aratorio arb. vit. detti Bolsoza, Buttaz, in map. di Rivis ai n. 1286, 234, 252, colla compl. rend. di l. 18.67	1	36	30	13	63	634	53	63	45	10				
1494	1559	»	»	*Aratorio* arb. vit. detto Quattrocisis, in map. di Rivis al n. 1281, colla r. di l. 18.77	—	86	10	8	61	585	75	58	57	10				
1495	1560	»	»	*Aratorio* arb. vit. con gelsi, detto Lunghi, Fratis, in map. di Rivis ai n. 27, 1034, colla compl. rend. di l. 11.22	—	86	60	8	66	431	63	43	16	10				
1496	1561	»	»	*Aratorii* con gelsi, in parte Zerbo, detti Vieris, Pustota, Bassutta, e Pozzalata, in map. di Rivis ai n. 58, 518 e 90, colla compl. rend. di l. 11.32	1	43	30	11	33	389	97	39	—	10				
1497	1562	»	»	*Aratorii*, detti Roveredo, in map. di Rivis ai n. 187, 188, colla compl. rend. di lire 16.10	—	80	50	8	05	442	73	44	27	10				
1498	1563	»	»	*Aratorii* arb. vit. con gelsi, detti Venchiarutti e Chiampons, in map. di Rivis ai n. 1242, 287, colla compl. rend. di l. 17.15	—	89	—	8	90	595	20	59	52	10				

Udine, 24 ottobre 1868.

IL DIRETTORE
LAURIN.

N. 398 3

Provincia di Udine *Distretto di Udine*

MUNICIPIO DI TAVAGNACCO

Avviso di Concorso.

A tutto il giorno 5 novembre 1868 resta aperto il concorso al posto di Maestra, in questo Capo Comune, di una scuola inferiore mista verso l' annuo stipendio di it. l. 500 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le istanze dovranno venire insinuate a questo Municipio, corredate dai documenti di legge.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale.

Tavagnacco li 15 ottobre 1868.

Il Sindaco
CARLO Ing. BRAIDA.

ATTI GIUDIZIARII

N. 7142 3

EDITTO

Si rende noto che con odierna istanza pari n. dedotta a Protocollo Domenica Biasizzo fu Giovanni di Sedilis, ora dimorante a Tarcento revocò ogni, e qualunque mandato di procura al proprio fratello Antonio Biasizzo fu Giovanni detto Madrizzan pure di Sedilis.

Locchè si pubblichi come di metodo, e per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine* per ogni conseguente effetto di legge.

Dalla R. Pretura
Tarcento li 23 ottobre 1868.

Il R. Pretore
SCOTTI

G. Morgante

N. 7314-68. 2

Circolare d'arresto

Il R. Tribunale Provinciale di Udine con conchiuso 1. Ottobre corrente N. 7314 ha avviata la speciale inquisizione in istato d'arresto al confronto di Lucia Marcon di Nicolò di Rovereto di Chiusa Forte nel Distretto di Moggio, quale legalmente indiziata del crimine di furto previsto dai §§ 171, 173, 176, II *b* Codice penale.

Ignorandosi il luogo dove attualmente trovasi l' accusata stessa, che si rese latitante, s' invitano le Autorità di pubblica sicurezza a provvedere affinchè venga tratta in arresto tostoche sia scoperta, e condotta a queste carceri criminali.

seguono i connotati personali

Età d' anni 20 occhi neri
Statura alta naso } regolari
Cappelli neri bocca }
Fronte regolare colorito naturale
Ciglia nere Mento ovale

In nome del r. Tribunale Prov.
Udine, 22 Ottobre 1868.

Il Giudice Inquirente
LOVADINA

N. 7791 3

EDITTO

In rettifica dell' Editto 30 maggio 1868 n. 3831, sull' istanza di Ongaro Giuseppe contro Vincenzo e Rosa conjugi Travani, si avverte essere stato esposto per errore in quello l' indicazione del mappale n. 608 con descrizione di orto, mentre doveasi indicare casa di pert. 1.36 rend. l. 42.12; prefissi per la subasta li giorni 13, 21 e 28 novembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. ferme sempre le altre condizioni.

Si affigga il presente nei soliti luoghi di questa città ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Pordenone 31 agosto 1868

Il R. Pretore
LOCATELLI

De Santi Canc.

N. 7154 3

EDITTO

Si fa noto che ad istanza dei minori fu Giuseppe Vintani di qui in confronto di Leonardo Venturini Bastard pur di qui e creditori iscritti, si terrà presso questa R. Pretura nel giorno 11 novembre p. v. dalle 10 ant. alle 2 pom. il IV esperimento d' asta per la vendita delle sottoindicate realità alle seguenti

Condizioni

1. Gli stabili saranno venduti in un unico lotto, nello stato attuale di possesso senza alcuna garanzia delli esecutanti.

2. In questo quarto esperimento gl' immobili costituenti l' unico lotto saranno venduti a qualunque prezzo anche inferiore alla stima.

3. Ogni aspirante all' asta, tranne li creditori Treu e Pasqualini che sono dispensati, dovrà depositare a cauzione della propria offerta un decimo del prezzo di stima.

4. Il prezzo di stima dovrà essere versato nei giudiziali depositi entro 14 giorni dalla delibera stessa, computato però in deconto di tale prezzo il deposito di cui l' art. III. a quelli che saranno tenuti ad affettuarlo.

5. Prima però che il prezzo di delibera passi nei giudiziali depositi dovrà il deliberatario pagare al procuratore delli esecutanti l' importo delle spese esecutive e posteriori al terzo esperimento sopra ostensione di giudiziale Decreto di liquidazione e verso rilascio per parte dello stesso procuratore delli esecutanti di regolare quietanza; e verrà depositato solo il residuo del prezzo di delibera stesso unitamente alla quietanza suddetta.

4. I creditori Treu e Pasqualini se deliberatarj sono dispensati dal pagare il prezzo di delibera fino al Giudizio d'ordine, e solamente dovranno pagare a mani del procuratore degli esecutanti le spese esecutive a suo favore liquidate, salva la decorrenza dell' interesse al 5 per cento pel residuo in loro mani dalla delibera in avanti.

7. Il deliberatario che mancasse all' adempimento degli obblighi sopra precisati perderà il fatto deposito e gli stabili verranno reincantati a tutto rischio e pericolo di esso deliberatario.

Provando il deliberatario l' adempimento degli obblighi sovra esposti, potrà ottenere, in esecuzione al protocollo di delibera l' aggiudicazione in proprietà e la immissione in possesso degli stabili deliberati.

9. Le spese dell' asta stanno a carico del deliberatario come pure tutte le tasse, imposte e contribuzioni che scadono dopo la delibera.

Beni da astarsi
Lotto unico

Casa nell' interno del paese Borgo S. Francesco in map. di Gemona al n. 769 che si estende anche sopra parte del n. 770 di pert. 0.11 rend. l. 28.27 stimata it. L. 1131.40

Orto poco discosto dalla casa in map. di Gemona al n. 338 di pert. 0.11 r. l. 0.69 stim. » 104.40

Totale prezzo di stima L. 1235.80

Locchè si pubblichi nei soliti luoghi in Gemona e per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Gemona, 10 agosto 1868.

Il Pretore
RIZZOLI

Sporeni Canc.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna.